

FRANCESCO M. RAIMONDO e SILVIO FICI

NUOVI REPERTI PER LA FLORA ESOTICA DELLA SICILIA *

RIASSUNTO

Viene data notizia del primo caso di spontaneizzazione di *Dracaena draco* L. — rara endemica delle isole macaronesiache coltivata anche nella regione mediterranea — osservata in ambienti rupestri in prossimità di Taormina (Sicilia orientale). Si segnalano inoltre nella stessa località nuove stazioni di spontaneizzazione di *Wigandia caracasana* Kunth, *Erigeron karwinskyanus* DC. ed *Asparagus medeoloides* (L. fil.) Thunb. Viene infine confermata la presenza dell'unica stazione nota sinora per il territorio siciliano di *Convolvulus sabatius* Viv. e *Sisymbrium altissimum* L.

SUMMARY

New records for the exotic flora of Sicily. The first case of spontaneization of *Dracaena draco* L. — rare endemic species of the Atlantic Islands cultivated in the Mediterranean area — is recorded from the surroundings of Taormina (E Sicily). In the same locality were observed new populations of *Wigandia caracasana* Kunth, *Erigeron karwinskyanus* DC. and *Asparagus medeoloides* (L. fil.) Thunb. Lastly, the presence of *Convolvulus sabatius* Viv. and *Sisymbrium altissimum* L. is confirmed in the only locality so far known in Sicily.

Alcune località della Sicilia, più che altre, risultano note nella lettera-

* Nota pubblicata nell'ambito di ricerche svolte con il contributo del M.U.R.S.T.

tura floristica in quanto siti primari di avventiziato o di spontaneizzazione di specie esotiche, alcune delle quali rinvenute successivamente in altre località dell'Isola, altre rimaste invece localizzate. L'area urbana di Taormina rientra appunto tra queste; qui, in particolare, sono stati osservati per la prima volta *Convolvulus sabatius* Viv. (Fig. 2) e *Sisymbrium altissimum* L., entrambi segnalati per la Sicilia da FIORI (1928). Queste entità, tuttora note nel territorio dell'isola soltanto in detta località, sono state recentemente riscontrate su scarpate e vecchi muri alla periferia della stessa città nel corso di nostre indagini floristiche finalizzate ad altri scopi. Contemporaneamente è stata anche osservata la presenza di altre specie di un certo interesse per la flora esotica della Sicilia. Si tratta di *Erigeron karwinskyanus* DC. (Fig. 3), asteracea neotropica segnalata per la prima volta a Palermo da DI MARTINO e PERRONE (1962), e successivamente accertata in altre stazioni da vari autori; di *Wigandia caracasana* Kunth (Fig. 4) — frutice ornamentale appartenente alla famiglia delle *Hydrophyllaceae* non rappresentata nella flora italiana — in precedenza segnalata soltanto nel Palermitano (FERRARELLA, 1977); di *Asparagus medeoloides* (L. fil.) Thunb. (Fig. 5), liliacea nativa dell'Africa meridionale nota sino ad oggi per Palermo (TROPEA, 1907). Un caso a parte riguarda infine il rinvenimento allo stato spontaneo di *Dracaena draco* L., caratteristica agavacea arborea (Fig. 1) tra le più espressive nell'endemismo macaronesiaco, la cui area di indigenato comprende le isole di Tenerife, La Palma, Gran Canaria, Madeira e Capo



Fig. 1. — Caratteristico esemplare di *Dracaena draco* L. di Tenerife (da PITARD et PROUST, 1908).



Fig. 2. — *Convolvulus sabatius* Viv. sui muri di contenimento della strada di accesso al centro abitato di Taormina.



Fig. 3. — *Erigeron karwinskyanus* DC. insediato su un muro di contenimento nella periferia di Taormina.



Fig. 4. — *Wigandia caracasana* Kunth, specie coltivata nel Giardino Comunale di Taormina, e qui spontaneizzata sui muri perimetrali.



Fig. 5. — *Asparagus medeoloides* (L. fil.) Thunb. sui muri di contenimento della strada di accesso al centro abitato di Taormina.

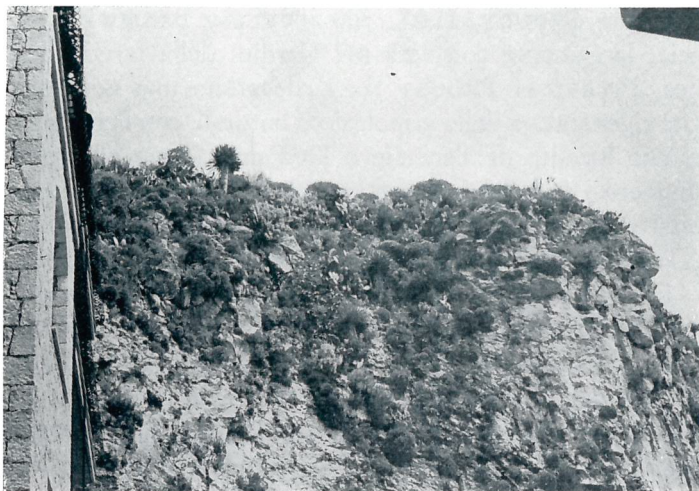


Fig. 6



Fig. 7

Figg. 6 e 7. — Aspetti della stazione di spontaneizzazione di *Dracaena draco* L.

Verde (PITARD et PROUST, 1908; BRAMWELL y BRAMWELL, 1983). Per questa specie, largamente coltivata nei giardini della fascia subtropicale e mediterranea, PITARD et PROUST (l.c.) rilevarono una notevole riduzione della capacità rigenerativa delle popolazioni naturali, con l'eccezione di quelle presenti in due località di Tenerife e La Palma, dove gli stessi poterono osservare numerosi individui di differente età e sviluppo localizzati in stazioni rupestri a breve distanza dal mare, per molti versi assimilabili agli habitat di Taormina in cui la specie è stata riscontrata da noi allo stato spontaneo. Evidentemente condizioni ambientali legate principalmente all'orografia ed alla esposizione hanno permesso a semi di piante coltivate nella stessa città o nelle adiacenze, dispersi verosimilmente dagli uccelli, di avviare un processo di spontaneizzazione di cui si osservano oggi i primi effetti. *D. draco* si inserisce qui nel contesto di comunità rupestri insediate lungo gli scoscesi declivi rocciosi a monte del Grande Hotel San Domenico (Figg. 6 e 7), attribuibili al *Dianthion rupicolae* Brullo & Marcenò, 79; queste fitocenosi risultano caratterizzate da diversi elementi prettamente rupicoli, quali *Antirrhinum siculum* Miller, *Scabiosa cretica* L., *Silene fruticosa* L., *Dianthus rupicola* Biv. ed *Athamanta sicula* L., a cui si mescolano *Artemisia arborescens* L., *Euphorbia dendroides* L., *Phlomis fruticosa* L., *Ficus carica* L., *Opuntia ficus-indica* (L.) Miller, ecc.

BIBLIOGRAFIA

- BRAMWELL D., BRAMWELL Z. I., 1983 — Flores silvestres de las Islas Canarias (2 ed.). — pp. 244-245, *Editorial Rueda*, Madrid.
- DI MARTINO A., PERRONE C., 1962 — Nuovo contributo alla flora arboricola di Palermo. — *Lav. Ist. Bot. Giard. Col. Palermo*, 18: 112-202.
- FERRARELLA A., 1977 — Sulla spontaneizzazione in Sicilia di *Wigandia caracasana* Kunth (*Tubiflorae*, *Hydrophyllaceae*). — *Natur. Sicil.*, s. 4, 1 (1-4): 59-65.
- FIORI A., 1928 — Nuova Flora Analitica d'Italia. — *Ricci*, Firenze, 2: 925 e 929.
- PITARD J., PROUST L., 1908 — Les Isles Canaries: Flore de l'Archipel. *Paul Klincksieck*, Paris.
- TROPEA C., 1907 — Contribuzione alla conoscenza delle arboricole di Sicilia. — *Atti Accad. Sci. Veneto-Trentino-Istriana*, 4 (1): 53-66.

Nota presentata alla riunione scientifica del 16.XII.1988

Indirizzo degli Autori. — FRANCESCO M. RAIMONDO - Dipartimento di Scienze Botiche dell'Università, Via Archirafi 38 - 90123 Palermo; SILVIO FICI - Istituto di Biologia Agraria, Università degli Studi della Basilicata, Via N. Sauro 85 - Potenza.